

Ieri gli Stati generali del settore tra dati impietosi e appelli alle istituzioni locali

Per l'edilizia futuro peggio del presente

Brizzi (Ance) avverte: "Prevediamo un altro anno di crisi nera"

GROSSETO - Sempre meno imprese presenti sul territorio, quasi mille dipendenti in meno rispetto a due anni fa, forte contrazione del fatturato e tracollo della produzione e delle compravendite. L'edilizia grossetana lancia il suo grido d'allarme.

Gli Stati generali delle costruzioni - che si sono tenuti ieri nella sala contrattazioni della Camera di Commercio - descrivono uno scenario fortemente critico per l'edilizia in Maremma. Da sempre considerato motore trainante della provincia, il comparto edile sembra essere caduto in una crisi nerissima, un pozzo dal quale uscire sta diventando impresa più disperata che difficile.

I dati, nella loro drammatica semplicità, parlano chiaro e mostrano una progressiva riduzione delle imprese, che dalla punta più alta di 745 unità registrate dalla Cassa Edile di Grosseto nel maggio 2008 sono scese al minimo di 578 nel gennaio di quest'anno. Drastico il calo dei lavoratori iscritti, che sono scesi dal massimo di oltre 3.500 di inizio 2008 al minimo di 2.666 dello scorso luglio. Segno meno anche per la produzione (-20%) e le compravendite (-30%).

Putroppo - afferma Andrea Brizzi, presidente Ance di Grosseto - la crisi che imperversa nel settore potrebbe continuare anche per tutto il prossimo anno. In questi ultimi mesi abbiamo assistito alla progressiva destrutturizzazione delle imprese locali che, per non chiudere, hanno dovuto licenziare i propri dipendenti. I numeri riportati nella nostra indagine - prosegue Brizzi - sono impietosi, chiediamo un impegno forte alle istituzioni pubbliche e alle forze di rappresentanza politica.

Fra le tante criticità, spicca il Patto di stabilità che secondo gli operatori del settore ha prodotto effetti molto negativi per le imprese di costruzione e che minaccia di ri-

percuotersi ancora di più sui lavoratori dopo le modifiche inserite nell'ultima manovra finanziaria. L'indagine promossa dall'Ance dimostra infatti come il numero dei bandi pubblici sia costantemente diminuito negli ultimi trenta mesi, passando dai 144 bandi del 2008 (per un importo totale di 92 milioni di euro), ai 46 registrati sino allo scorso giugno, con un importo relativo di soli 13 milioni di euro.

"Il patto - commenta l'assessore alle opere pubbliche del Comune, Maurizio Frosolini - è una legge nazionale e quindi non modificabile dal basso. Come enti locali ci

stiamo battendo per apportare le opportune modifiche, ma per il momento dobbiamo accontentarci dello sblocco dei pagamenti che sono ripresi dallo scorso settembre".

Fra le richieste e le proposte emerse dalla riunione generale di ieri, anche un maggiore impegno per contrastare il lavoro irregolare, sgravi fiscali per le imprese di costruzione e la lotta ai 'ribassi selvaggi' che interessano ormai la quasi totalità delle gare d'appalto. "Bisogna agire al più presto - ha affermato il direttore della Cna, Renzo Alessandri - sollecitiamo Stato e Regione a utilizzare effetti-

vamente le risorse disponibili nei fondi strutturali e Fas. Chiediamo un piano di interventi per piccole e medie opere diffuse nel territorio di immediata cantierabilità, che potrebbero avere un effetto positivo anche per l'indotto del comparto edile".

Intanto a Grosseto, nel periodo gennaio-settembre 2010, le ore autorizzate di cassa integrazione sono state oltre 400mila e anche per questo gli operatori del settore chiedono l'equiparazione della cassa integrazione ordinaria nell'edilizia a quella dell'industria in senso stretto.

Lorenzo Tilli



Sos costruzioni
Una foto del tavolo dei relatori agli Stati generali dell'edilizia convocati ieri in Cciaa

(Foto Afe - Rosini)

